

1522
*Deftrezza
 della Repu-
 blica.*

& modo poffibile, venendo i Turchi a' danni della Re-
 pubblica, procuraffe la ficurtà dello ftato, & indennità de'
 fuoi fudditi. Ma quando fi vedeffe, che effi volgeffero le
 forze loro in altra parte, procedeffe in modo tale, che
 poteffe Solimano conofcere, l'apparecchio della loro ar-
 mata efferè indrizzato alla ficurtà delle cofe proprie, non
 ad impedire i difegni di lui; iftimandofi non efferè fano
 configlio, quando gli altri Prencipi Chriftiani volti a' loro
 privati, & prefenti intereffi, non curavano la caufa pubblica
 della Chriftianità, per afficurare le cofe altrui, efporre a
 maggiori, & più gravi pericoli la Repubblica tratta a pena
 falva dalla malignità della fortuna, & da tanti avverfi;
 & calamitofi fuffeffi delle guerre di terra ferma.

*Elettione
 d' Adriano
 Seffo al
 Pontefica-
 to.*

Era fratanto affunto al Pontificato Adriano Fiorentino
 di nazione Fiamingo, huomo d' humile legnaggio, ma
 falito in opinione de' gli huomini per la bontà de' cofu-
 mi, & dottrina fua, & non meno ancora per la gratia,
 & favore di Carlo Imperatore, del quale era ftato mae-
 ftro nelle lettere. Preffe quefti il nome d' Adriano Seffo;
 & navicò fubito di Spagna, ove allhora fi ritrovava, a Niz-
 za, & di là pafsò a Roma, ove fubito che fù giunto,
 cominciarono d' ogni parte a concorrere molti Prelati, &
 Ambafciatori de' Prencipi, a preftargli la folita ubbidien-
 za. Onde il Senato Vinetiano ancora commife a quelli
 cittadini, che già prima, fubito havutafi la nuova di tale
 elettione, erano ftati deftinati a quefto ufficio, che doves-
 fero trasferirfi alla città di Roma per apprefentarfi, fecon-
 do il coftume, a' piedi del nuovo Pontefice. Era quefta
 una folenniffima ambafciera di fei principali Senatori del-
 la Repubblica, cioè, Marco Dandolo, Luigi Mocenico,
 Vincenzo Capello, Antonio Giuftiniano, Pietro Pefaro,
 Marco Fofcari: i quali efferò pofti in camino, & an-
 dati fino a Bologna, perche la peftilenza già cominciata
 in Roma fi faceva più gravemente fentire, convennero ivi
 fermarli, & dopò qualche giorno, incrudelendo fempre
 più la violenza del male, fi che il Pontefice fteffo con la
 corte fù conretto d' abbandonare la città, fe ne ritorna-

*Passa a Ro-
 ma.*

*Ambafcie-
 ria de' Vene-
 tiani al Pa-
 pa.*